

(PRPI)

A NEW YORK I FUTURES SUL METALLO SUPERANO I 5.300 DOLLARI: +30% DA INIZIO ANNO. BORSE UE IN ROSSO: FTSE MIB GIÙ DELLO 0,8%

La paura dei dazi spinge il rame al massimo storico

Primo Piano

di Marco Capponi

Materie prime protagoniste nel mercoledì dei mercati. A finire sotto i riflettori è stato ieri il rame, i cui futures a New York hanno toccato il massimo storico, sopra i 5.300 dollari per libbra. Dall'inizio di quest'anno il prezzo del metallo è salito del 30%. E la causa di questo apprezzamento, ancora una volta, va ricercata nei dazi di Donald Trump: le tariffe doganali al 25% sulle importazioni di rame potrebbero arrivare infatti ben prima del previsto. Attesi tra qualche mese, i dazi potrebbero già entrare in vigore nel giro di poche settimane. A febbraio il presidente ha chiesto al dipartimento del Commercio di avviare un'indagine sui potenziali dazi sul rame e di presentare un rapporto entro 270 giorni. Ma questa indagine, secondo quanto riportato da Bloomberg che cita fonti vicine al dossier, sarebbe «poco più di una formalità», perché Trump avrebbe già deciso sull'imposizione delle tariffe.

Il timore dei dazi sul metallo rosso ha peraltro fatto allargare la differenza di prezzo con i futures del rame a Londra, che ieri hanno perso terreno (-1,8%) scendendo sotto i 10 mila dollari a tonnellata. La pianificazione di dazi elevati sul rame fanno parte di un tentativo più ampio di aumentare la produzione domestica di minerali critici. Tuttavia, secondo gli analisti di mercato, mettere in piedi un'elevata produzione di rame potrebbe richiedere anni, con il rischio che nel frattempo i dazi costringano i produttori americani a pagare di più per avere il metallo rispetto ai concorrenti stranieri, visto il gap di prezzo tra Londra e New York. Un differenziale che ha peraltro innescato una corsa a spedire rame negli Stati Uniti, lasciando il resto del mondo, in particolare la Cina, che di rame è il principale consumatore, a corto del metallo rosso.

L'incertezza sui dazi si è riflessa anche sull'andamento delle borse. La fatidica data del 2 aprile, quando dovrebbe ufficialmente iniziare la stagione delle tariffe doganali, è ormai alle porte, e gli investitori non hanno ancora chiaro quali siano le reali intenzioni di Donald Trump.

A metà seduta gli indici di borsa perdevano terreno, a partire dal Nasdaq che scendeva di oltre l'1,5%.

Tra i titoli più sofferenti va segnalato l'ennesimo scivolone di Tesla, che sempre a metà seduta stava perdendo più del 6%. Così come, tra i titoli peggiori di giornata, figurava Nvidia, in flessione di oltre il 5,5%. Debole, e sotto l'1%, anche l'S&P 500. Più vicino alla parità il Dow Jones.

La giornata di ieri non ha risparmiato neanche le piazze europee. Milano ha chiuso le negoziazioni in rosso dell'0,8%, riuscendo di poco a mantenersi sopra quota 39.000 punti. Peggio del Ftse Mib hanno fatto Francoforte (-1,1%) e Parigi (-1%). Leggermente meglio Madrid (-0,5%), mentre lo Stoxx 600 ha perso lo 0,7% e Londra è riuscita a chiudere sulla parità.

A Piazza Affari debole Prysmian (6,2%), che ha annunciato il rinvio del dual listing (vedere articolo a pagina 13).

In coda al listino anche Banco Bpm (-4,5%), colpita dal no della Bce sull'applicazione del Danish Compromise all'integrazione di Anima. Deboli poi Stm (-4,1%), Ferrari (-3,7%) e Pirelli (-2,9%). Tra i migliori si sono distinti invece Brunello Cucinelli (+2,1%), Leonardo (+1,5%) e Saipem (+1,5%).
(riproduzione riservata)

(MEGL)

LA CASSAFORTE GIOVANNI AGNELLI BV CONSEGNERÀ TITOLI PER 570 MILIONI DI EURO

Exor vara buyback da 1 miliardo

Mercati

Il nav della holding degli Agnelli-Elkann sale del 9% a 38,2 miliardi, spinto dalla quota in Ferrari ma frenato da quella in Stellantis. Dividendo di 0,49 euro per azione per un totale di 100 milioni

di **Andrea Boeris**

Exor chiude il 2024 con una crescita del 9% del nav (net asset value) per azione, meno dell'indice

Msci World (+24,8%, ovvero 15,8 punti percentuali in meno) e annuncia un importante programma di buyback da 1 miliardo di euro, al quale aderirà innanzitutto l'azionista di riferimento, la holding olandese Giovanni Agnelli Bv che consegnerà azioni pari a 570 milioni.

Il nav della holding ha raggiunto 38,2 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 35,4 miliardi del 2023, con Ferrari aumentata di 4,7 miliardi e Stellantis che invece è diminuita di 3,8 miliardi.

Exor avvierà oggi un'offerta pubblica di acquisto per riacquistare azioni ordinarie fino a 1 miliardo di euro, con un premio fino al 10%. «L'offerta ci consentirà di acquisire azioni in un breve periodo di tempo in modo efficace ed efficiente», afferma Exor. L'azionista di controllo, Giovanni Agnelli Bv, ha garantito un impegno irrevocabile per partecipare con 570 milioni di euro, riducendo così la propria posizione debitoria netta. «Dopo il regolamento dell'offerta, avvieremo il processo di cancellazione delle azioni riacquistate», aggiunge la società. Il consiglio di amministrazione ha proposto un dividendo ordinario di 0,49 euro per azione, ossia circa 100 milioni complessivi, in crescita rispetto ai 0,46 euro del 2024. Il pagamento sarà effettuato il 28 maggio.

Exor ha registrato un forte flusso di cassa grazie ai dividendi ricevuti dalle sue società partecipate e alle dismissioni di asset, per un totale di 1,5 miliardi di euro nel 2024. Al 31 dicembre 2024, il valore totale degli attivi (Gav) è pari a 42,46 miliardi di euro, con un incremento di 2,7 miliardi nel periodo. La crescita è stata guidata dalla performance positiva delle società quotate (+1,48 miliardi), nuovi investimenti per 636 milioni e la riclassificazione di Clarivate come società quotata (+432 milioni). Anche gli investimenti in fondi Lingotto e Ventures hanno visto un adeguamento positivo del fair value (+570 milioni).

Il debito netto di Exor al 31 dicembre 2024 si attesta a 3,94 miliardi di euro, con un rapporto Loan-to-

Value (Ltv) del 9,6%, in miglioramento rispetto al 10,1% di inizio anno. Il debito lordo, composto principalmente da obbligazioni, ha una durata media di 5,8 anni.

John Elkann, nella lettera agli azionisti di Exor, definisce il 2024 come un anno «impegnativo» e da cui «imparare». Il ceo mette in fila i successi e le sfide delle società partecipate: Ferrari ha registrato «un anno record, con una crescita del 35% e un ottimo lancio di nuovi modelli», mentre Stellantis ha avuto «risultati deludenti», con una riduzione dei ricavi e un crollo dell'utile operativo.

Elkann presiede ad interim Stellantis dopo l'uscita del ceo Carlos Tavares e la ricerca del successore «procede» con l'obiettivo di nominare un nuovo ad «entro giugno». Cnh Industrial «ha sofferto il rallentamento del settore», mentre Philips «ha mostrato progressi». Inoltre, scrive Elkann ai soci, «Exor ha venduto parte della sua quota in Ferrari per fare cassa in vista di acquisizioni future» e ha continuato a «investire in tecnologia e venture capital». Nella lettera agli azionisti il capo di Exor non cita neanche una volta la Juventus. (riproduzione riservata)

I NUMERI E I RATIO PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

A CURA DI MILANO FINANZA INTELLIGENCE UNIT MF.IU

FTSE MIB

di Gianluca Defendi

► Quella di mercoledì 26 marzo è stata una giornata negativa sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che ha subito una veloce correzione...



Principali azioni estere quotate in Italia, Europa e Usa

Table listing various international stocks with columns for Title, Quotation, and percentage change.

L'ultima seduta

Table showing market statistics for the last trading session, including volume, turnover, and capitalization.

Indici azionari e settoriali

Table showing performance of various stock indices and sectors.

Indici obbl Merrill Lynch

Table showing performance of Merrill Lynch fixed income indices.

L'indice FTSE Mib



Le blue chip del paniere MF Italy40

Table listing the top 40 blue chip stocks in the MF Italy40 basket.

I valori dell'euro

Table showing the value of the Euro against various currencies.

I più scambiati di piazza Affari per turnover

Table listing the most traded stocks on the Milan Stock Exchange by turnover.

Future su indici, tassi e merci

Table listing futures contracts for indices, interest rates, and commodities.